

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI MONFALCONE

**NUOVO PIANO ATTUATIVO COMUNALE
“ZONA 01 – COMPENSORIO EX OSPEDALE CIVILE”**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 art.12)

- RAPPORTO PRELIMINARE -

Maggio 2024

Relatore:
dott.pian. Daniele Orzan



via dei Campi 32/c
34170 Gorizia
tel/fax: +39 0481 240 259
mobile: +39 334 309 3133
skype: orzdan
pec: daniele.orzan@archiworldpec.it

Committente:
Impresa Tonon S.p.A.
Via Menarè, 25
31014 Colle Umberto(TV)

INDICE

PREMESSA	1
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
I CONTENUTI DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE	3
VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	11
POPOLAZIONE.....	11
USO DEL SUOLO.....	13
CONSUMO DI SUOLO	15
QUALITÀ DELL'ARIA	16
TRAFFICO	22
RUMORE	23
PARTE I - CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	24
1. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ.....	24
2. IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI	24
3. LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	30
4. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO O PROGRAMMA.....	30
5. LA RILEVANZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTALE	33
PARTE II - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	33
6. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI	33
7. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI.....	33
8. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI	33
9. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	33
10. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI.....	34
11. VALORE E VULNERABILITÀ DELL' AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA	34
12. IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE	34
CONCLUSIONI	35

PREMESSA

Il presente rapporto preliminare riguardante il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata, denominato "Nuovo PAC Zona O1 – Comprensorio ex Ospedale Civile" viene redatto, quale documento necessario allo svolgimento della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), come definita all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, successivamente modificato dall'art.2 comma 10 del D.Lgs. 128/10 e s.m.i. e all'art. 4 della L.R. 16/2008, e viene compilato in conformità alle prescrizioni della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *D.Lgs.3.04.2006 n.152 (parte seconda), recante norme in materia ambientale come modificata ed aggiornata dal D.Lgs. 16.01.2008 n.4 e dal D.Lgs. 29.06.2010 n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n.69";*
- *L.R. 5.12.2008 n.16 e s.m.i. recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo come modificato ed integrato dalla L.R. 30.07.2009 n.13. La normativa regionale si limita a disciplinare alcuni aspetti della pianificazione urbanistica di livello comunale.*

Il rapporto preliminare e documento di screening, raccoglie e analizza al suo interno gli aspetti ambientali, che caratterizzano il contesto interessato dal piano e fornisce un quadro conoscitivo di supporto decisionale, per determinare se dar seguito o meno alla procedura di VAS. Si tratta di uno strumento, che affianca l'intero processo pianificatorio, integrandolo delle considerazioni di valenza ambientale, ma anche economica e sociale, ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale. Esso rappresenta un flusso di valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico e di raffronto con gli altri strumenti pianificatori vigenti.

In esso vengono elaborate le seguenti analisi:

- l'analisi del contesto ambientale;
- l'analisi delle azioni del piano in rapporto all'ambiente e agli altri strumenti pianificatori;
- l'analisi degli eventuali effetti prodotti dal piano sull'ambiente e la loro eventuale interazione.

Tali analisi si articolano secondo i punti elencati nell'allegato II° della Direttiva Europea 42/2001, riportati analogamente nell'allegato I° della Parte II del D.Lgs. 152/2006. Il Nuovo PAC "Zona O1 – Comprensorio ex Ospedale Civile", viene sottoposto a verifica di assoggettabilità in considerazione dell'art. 6, comma 3 e 3bis, del D.Lgs. 152/06:

" 3.Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

La finalità del presente elaborato è pertanto quella di fornire all'autorità competente, e ai soggetti competenti coinvolti, gli elementi per considerare o meno la necessità di sottoporre il piano in esame a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La strutturazione e la scelta dei contenuti tiene in considerazione l'art. 12, comma 6, del D.Lgs. 152/06, modificato e integrato dal D.Lgs.128/10, recante le seguenti precisazioni: "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente, che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

Il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con Delibera Consiliare n. 32/1997, approvato con Delibera Consiliare n. 62/1999 ed entrato in vigore il 22/03/2000, è aggiornato alla variante vigente n.69, approvata con D.C.C. n.21 del 24.04.2024. In occasione della variante n. 31, approvata con D.C.C. n.52 dd. 02.07.2009, il piano regolatore è stato sottoposto a procedura di VAS. Nella propria evoluzione, il piano è stato sottoposto a diverse varianti, le quali hanno richiesto i necessari approfondimenti in materia ambientale nelle rispettive procedure di verifica di assoggettabilità, la cui più recente fa riferimento alla variante n. 64 (ancora in fase di adozione), conclusasi con parere di non assoggettabilità a VAS, giusta D.G.C. n.338 dd. 27.11.2023. Pertanto il rapporto preliminare del Nuovo PAC "Zona O1 – Comprensorio ex Ospedale", in ragione dell'art.12, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., farà riferimento alle analisi e valutazioni contenute nei documenti precedenti, ove ritenute ancora attuali, ed esaminerà i soli temi ambientali, che si ritiene possano essere afferenti ai provvedimenti introdotti dal piano stesso.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito interessato dal piano si compone di due aree di estensione complessiva pari a 47.292mq, comprese all'interno di via Terenziana, Via Rossini, via da Vinci e via Isonzo (fig. 1 e 2). L'ambito corrisponde alla zona definita dal Piano Regolatore Generale Comunale come zona mista "O" , sottozona O1 "Comprensorio dell'ex Ospedale Civile", disciplinata dall'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione e dal Quaderno degli ambiti delle zone Omogenee "O" (fig.3).

I CONTENUTI DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Monfalcone, con delibera n.6 dd. 12.07.2006, ha approvato un PRPC di iniziativa privata riguardante l'ambito della Zona O1 – Comprensorio dell'ex Ospedale Civile.

Successivamente con determina n. 96 dd. 24.01.2018 il piano è stato modificato aggiungendo la destinazione residenziale nel comparto "A" con destinazione commerciale/direzionale, e la destinazione direzionale nel comparto "c2" a destinazione residenziale.

Il nuovo piano attuativo oggetto della presente valutazione, rispetto alla versione precedente (piano scaduto), introduce modifiche puntuali alla zonizzazione ed alle norme tecniche di attuazione. Ai fini della valutazione dei potenziali effetti ambientali è necessario analizzare gli impatti riconducibili alle scelte introdotte dal nuovo piano, rispetto alle previsioni già approvate (ed in parte già realizzate) del precedente piano.

Fig.1 – Inquadramento dell’ambito di piano – scala 1:25000 (base: Ortofoto Bing)

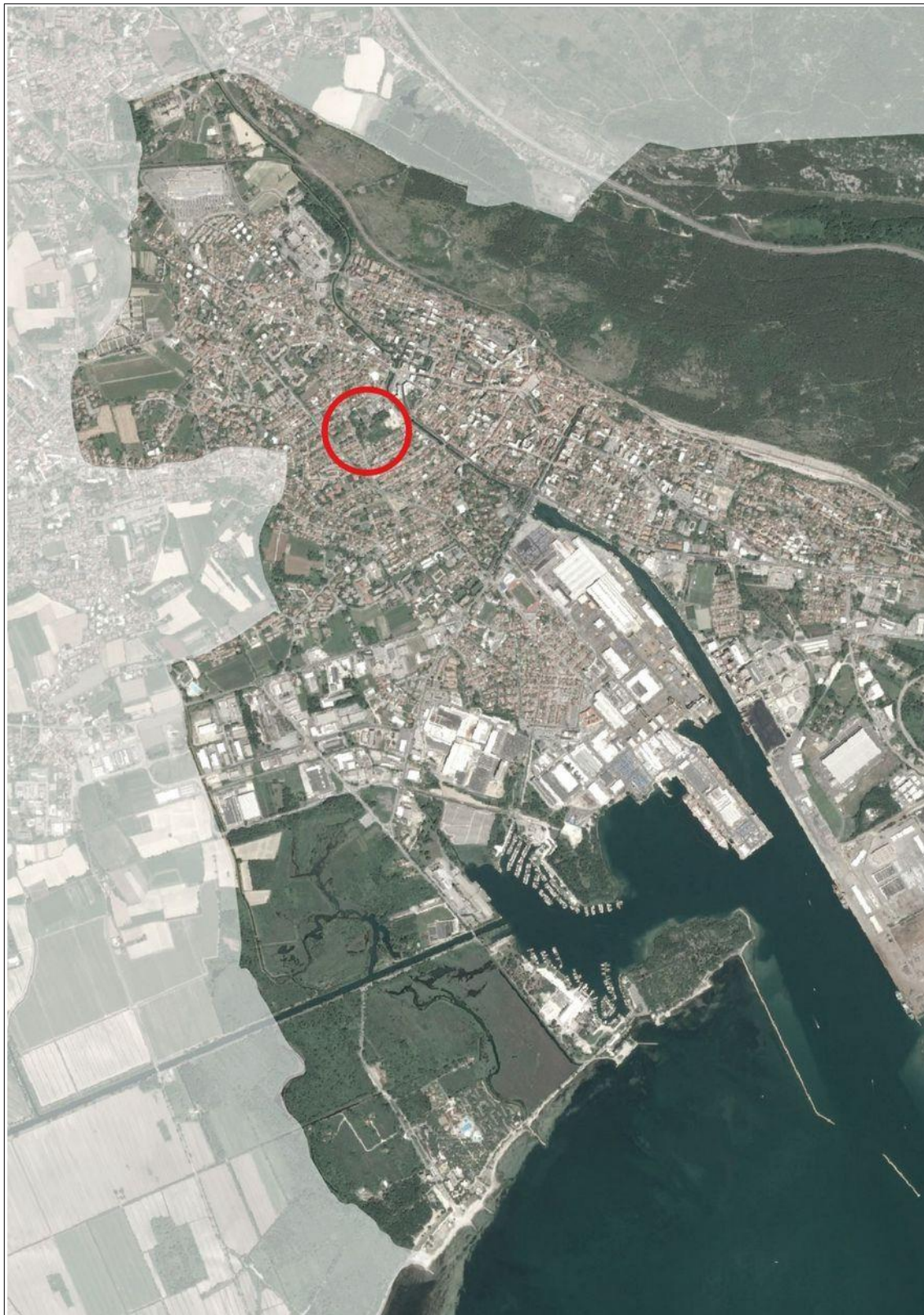
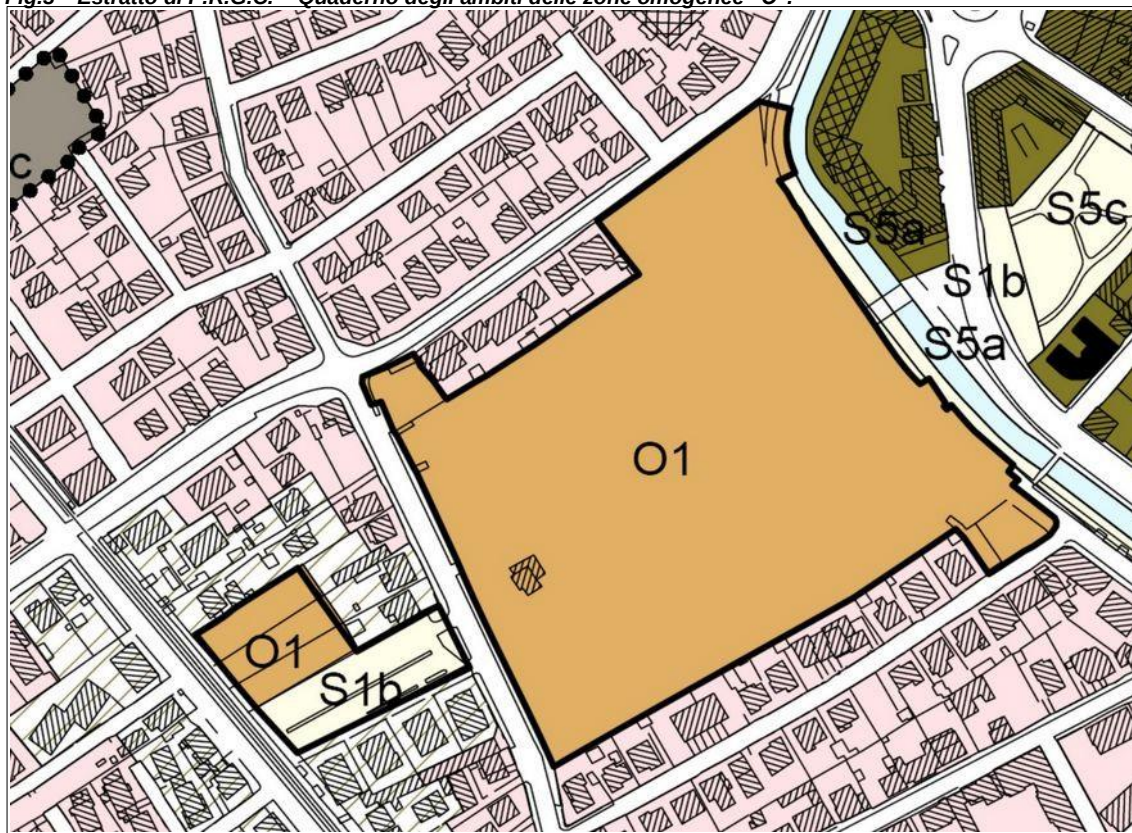


Fig.2 – Inquadramento dell'ambito di piano – scala 1:2500 (base: Ortofoto Bing)

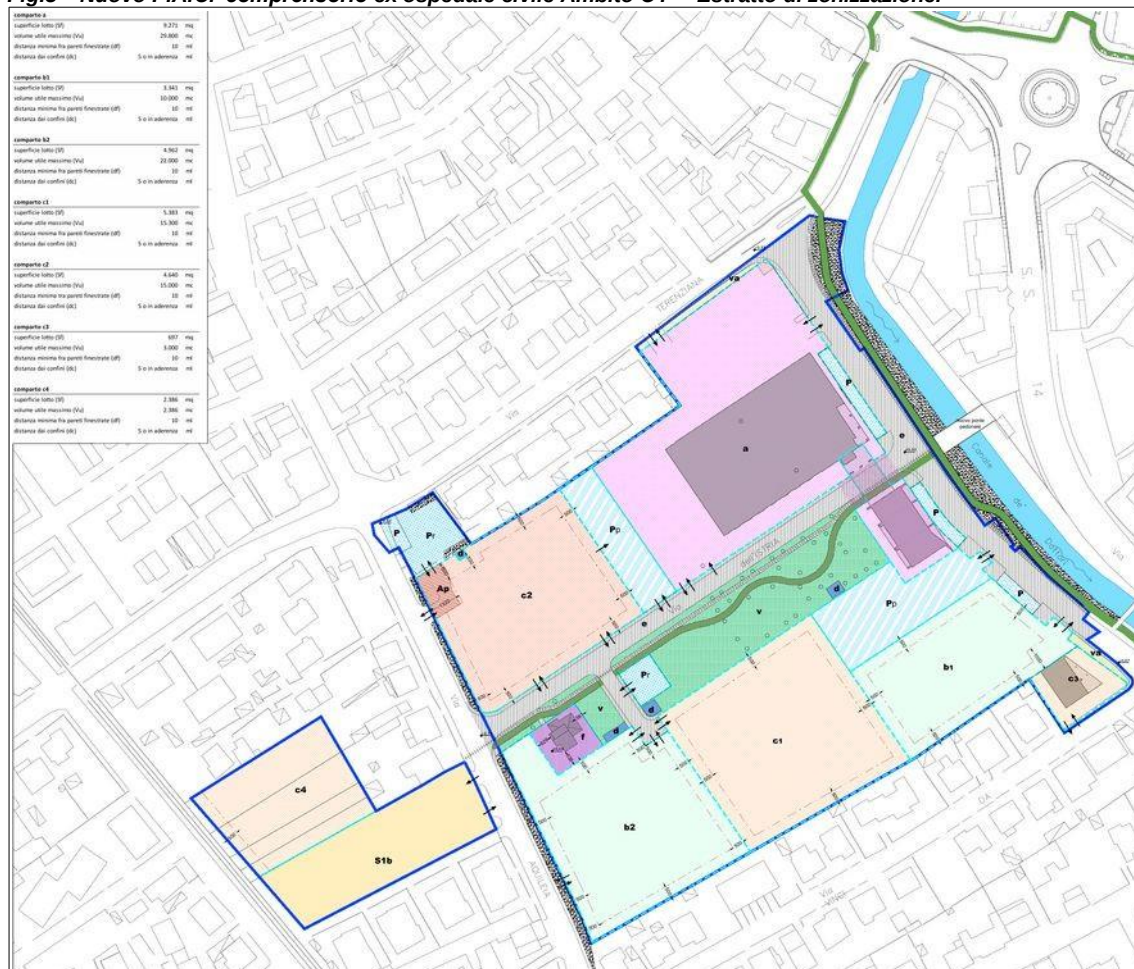


Fig.3 – Estratto di P.R.G.C. - Quaderno degli ambiti delle zone omogenee "O".



- B1 - RESIDENZIALE DI CENTO CITTA'
- B4 - RESIDENZIALE ESTENSIVA
- O - ZONE MISTE
- SERVIZI
 - S1 - ATTREZZATURE PER LA VIABILITA' E I TRASPORTI
 - S2 - ATTREZZATURE PER IL CULTO, LA VITA ASSOCIATIVA E LA CULTURA
 - S3 - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE
 - S4 - ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA E LA SANITA'
 - S5a - VERDE DI CONNETTIVO
 - S5b - VERDE DI ARREDO URBANO
 - S5c - NUCLEI ELEMENTARI DI VERDE
 - S5d - VERDE DI QUARTIERE
 - S5e - PARCO URBANO COMPENSORIALE
 - S5f - SERVIZI ED ATTREZZATURE PER LO SPORT
 - S5g - SERVIZI ED ATTREZZATURE PER GLI SPORT NAUTICI E LA NAUTICA DA DIPORTO
 - S5h - SERVIZI ED ATTREZZATURE PER LA SPIAGGIA E LA BALNEAZIONE
 - S6 - SERVIZI TECNOLOGICI

Fig.5 – Nuovo P.A.C. "comprensorio ex ospedale civile Ambito O1" - Estratto di zonizzazione.



Le modifiche alla zonizzazione

Con il nuovo piano attuativo (fig.5) la conformazione dei comparti come definita nel precedente piano (fig.4), aggiornato alla determina n.96/2018 viene sostanzialmente confermata. Le modifiche sono limitate a:

- l'individuazione della zona "Ap – Area privata ad uso pubblico pertinenziale a C2";
- la modifica della zona "Pp – Area di parcheggio pertinenziale per residenza e uffici e servizi anche pubblici di livello comunale e sovracomunale", riclassificata come zona "S1b – Area di parcheggio pertinenziale per residenza".
- rappresentazione aggiornata dei fabbricati esistenti.

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione

Le modifiche alle norme tecniche rappresentano per la presente valutazione i contenuti più rilevanti in quanto determinano la modifica delle destinazioni d'uso ammesse nei comparti del piano attuativo e modificano la distribuzione delle cubature internamente all'ambito. Le norme di piano vengono così aggiornate, con riferimento alle sole modifiche di rilevanza ambientale:

- *art.8 Comparto "a" - Area destinata ad attrezzature commerciali, direzionali e a strutture residenziali.* Invariata rispetto al PRPC approvato (D.C.C. n. 6/32 del 2006) e successivamente modificato da det. n.96/2018;
- *art.9 Comparto "b1" - Area destinata a strutture residenziali e/o alberghiere.* Vengono mantenute le destinazioni residenziale e alberghiera, ma vengono stralciate le destinazioni non complementari alla destinazione alberghiera (ristorazione, etc.) e la destinazione sanitaria-assistenziale, la quale viene ricondotta al comparto "b2";
- *art.10 Comparto "b2" - Area destinata a residenze protette od altre tipologie di strutture residenziali assistite.* Vengono stralciate le destinazioni alberghiera e ricettiva, che vengono ricondotte al comparto "b1". Viene confermata la destinazione sanitaria-assistenziale;
- *art.11 Comparto "c1" - Area destinata a strutture residenziali e/o alberghiere.* Viene aggiunta la destinazione alberghiera;
- Viene stralciata la destinazione direzionale e *viene introdotta la destinazione commerciale* con superficie di vendita complessiva ammessa fino 1.500mq;
- *art.13 Comparto "c3" - Area destinata a strutture residenziali.* Invariata rispetto al PRPC approvato (D.C.C. n. 6/32 del 2006) e successivamente modificato da det. n.96/2018;

- *art. 14 Comparto "c4" - Area destinata a strutture residenziali pertinenziali.* Invariata rispetto al PRPC approvato (D.C.C. n. 6/32 del 2006) e successivamente modificato da det. n.96/2018;
- *art. 15 Comparto "e" - Viabilità pubblica.* Già ceduta con PRPC "comprensorio ex Ospedale Civile" Del. Cons. n.6/32 dd. 12 luglio 2006;
- *art. 16 Comparto "f" - Area di culto. Comparto invariato nella destinazione.* Non vengono riportate le prescrizioni sugli interventi contenute nel piano previgente.
- *art.17 Comparti "d" - Aree per impianti tecnologici.* Invariata rispetto al PRPC approvato (D.C.C. n. 6/32 del 2006) e successivamente modificato da det. n.96/2018;
- *art.18 Comparti "P" - Aree adibite a parcheggio pubblico.* Viene inserita la destinazione a verde privato e la prescrizione sull'uso di materiali permeabili all'acqua e l'adozione di opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia;
- *art.19 Comparti "Pp" - Aree adibite a parcheggio privato.* Viene inserita la destinazione a verde privato e la prescrizione sull'uso di materiali permeabili all'acqua e l'adozione di opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia;
- *art.20 Comparti "Pr" - Aree private destinate a parcheggio di pertinenza residenziale.* Viene inserita la destinazione a verde privato e la prescrizione sull'uso di materiali permeabili all'acqua e l'adozione di opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia;
- *art.21 Area Ap – Area del comparto "c2" privata destinata ad uso pubblico.* Corrisponde ad un'area privata, interna al comparto "c2", destinata ad uso pubblico, che consenta da via Aquileia un nuovo accesso all'area di pertinenza residenziale Pr, attraverso il comparto "c2";
- *art.22 Area S1b - Area pubblica destinata a parcheggio di relazione.* Comprende l'area pubblica posizionata su via Aquileia destinata a parcheggio di relazione così come prescritto dal PRGC vigente, precedentemente destinata a "area di parcheggio pertinenziale per residenza e uffici e servizi anche pubblici di livello comunale e sovracomunale";
- *art.23 Comparti "v" - Aree destinate a nucleo elementare di verde.* Vengono inseriti i percorsi pedonali e ciclabili e gli accessi ai lotti limitrofi e vengono stralciati gli usi relativi a gazebo e architetture da giardino quali serre decorative, voliere, vasche e laghetti.

- *art.24 Comparti "va" - Aree destinate a verde di arredo urbano.* Il comparto è già realizzato.

A livello urbanistico le modifiche apportate alle norme tecniche, in sintesi determinano che:

- i comparti "b", precedentemente destinati complessivamente ad uso alberghiero, sanitario-assistenziale e residenziale, vengono differenziati negli usi attribuendo al comparto "b1" gli usi residenziale ed alberghiero, ed al comparto "b2" gli usi sanitario-assistenziale e residenziale;
- i comparti "c", limitatamente al comparto "c1" e "c2" vengono modificati normativamente integrando il primo aggiungendovi l'uso alberghiero ed il secondo aggiungendovi l'uso commerciale con il limite di 1500mq di superficie di vendita;
- la distribuzione delle volumetrie come riassunte nell'allegato "A" delle NTA - *Riepilogo dati dimensionali e standard*, ferma restando la volumetria complessiva ammessa dal PRGC per la zona O1, pari a 97.486mc, viene così modificata:
 - riduzione per il comparto "b1" da 15.200mc a 10.000mc;
 - incremento per il comparto "b2" da 15.000mc a 22.000mc;
 - riduzione per il comparto "c1" da 19.328mc a 15.300mc;
 - riduzione per il comparto "c2" da 19.329mc a 15.000mc;
 - invariate le volumetrie per i comparti "c3" e "c4".

VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Gli impatti attesi dalle scelte di piano sulle varie componenti ambientali, sono di fatto riconducibili al carico insediativo determinato dal nuovo piano (nuovi residenti, traffico indotto, produzione di rifiuti,...). A riguardo va precisato che il nuovo piano interviene quale modifica di un piano attuativo già approvato e parzialmente già attuato. Le valutazioni ambientali effettuate dalla presente relazione si concentrano sulle sole previsioni introdotte dal nuovo piano e sulle edificazioni ancora da effettuare. In termini di carico insediativo, va ricordato che si tratta di un carico complessivo già previsto dal piano regolatore e pertanto già sottoposto a valutazione ambientale strategica.

In relazione ai contenuti di piano si è proceduto ad un approfondimento delle seguenti componenti ambientali.

POPOLAZIONE

L'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Monfalcone viene desunta dai dati ISTAT per il decennio 2013-2022. Il dato della popolazione residente aggiornato a dicembre 2022 corrisponde a 29.570 abitanti, con un trend di

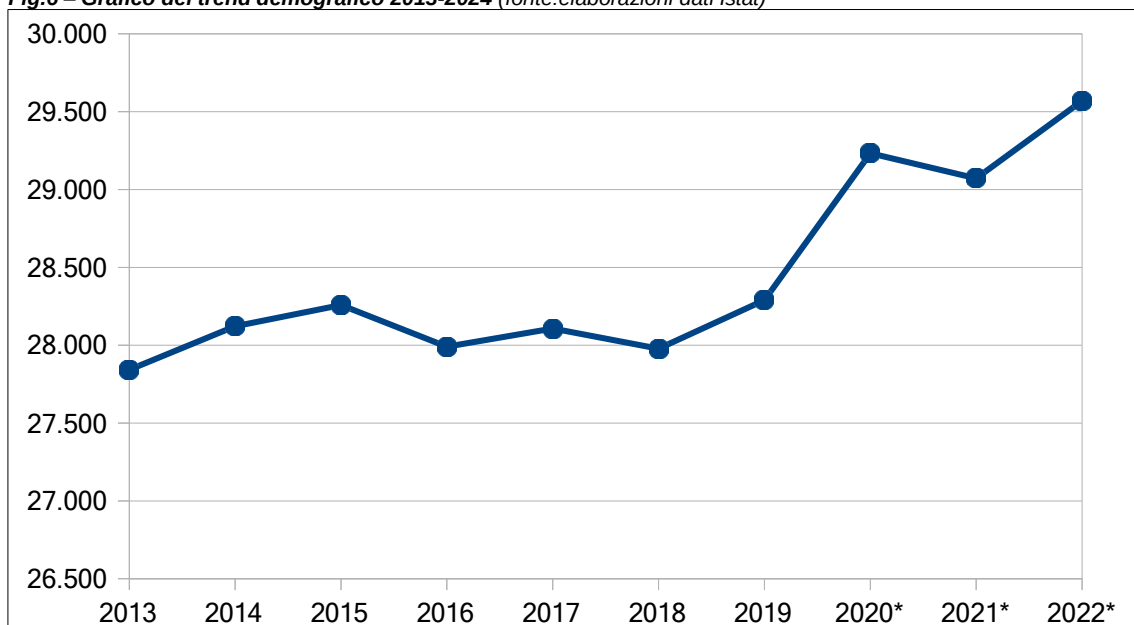
crescita, che nel decennio ha portato ad un incremento di 1.727 abitanti. Il saldo naturale nel decennio risulta negativo con i decessi che superano di oltre 860 unità le nascite, mentre il saldo migratorio nel decennio ha apportato oltre 2.700 abitanti.

Tab.1 – Popolazione residente 2013-2022 (fonte: elaborazioni dati Istat)

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2013	27.843	524	1,92%	13.169	2,11
2014	28.122	279	1,00%	13.207	2,12
2015	28.258	136	0,48%	13.180	2,14
2016	27.991	-267	-0,94%	13.156	2,12
2017	28.107	116	0,41%	13.213	2,12
2018	27.978	-129	-0,46%	12995,14	2,15
2019	28.290	312	1,12%	13027,93	2,16
2020*	29.233	943	3,33%	13.784	2,11
2021*	29.072	-161	-0,55%	13.405	2,16
2022*	29.570	498	1,71%	13.581	2,17

(*) popolazione post censimento.

Fig.6 – Grafico del trend demografico 2013-2024 (fonte:elaborazioni dati Istat)



(*) popolazione post censimento.

Dalla comparazione del dato della popolazione residente e del relativo trend di crescita, con le previsioni del PRGC (var.31), tale volume risulta ampiamente compreso nella Capacità Insediativa Residenziale Teorica Massima (CIRTM) di piano

la quale ammonta a 31.062 abitanti.

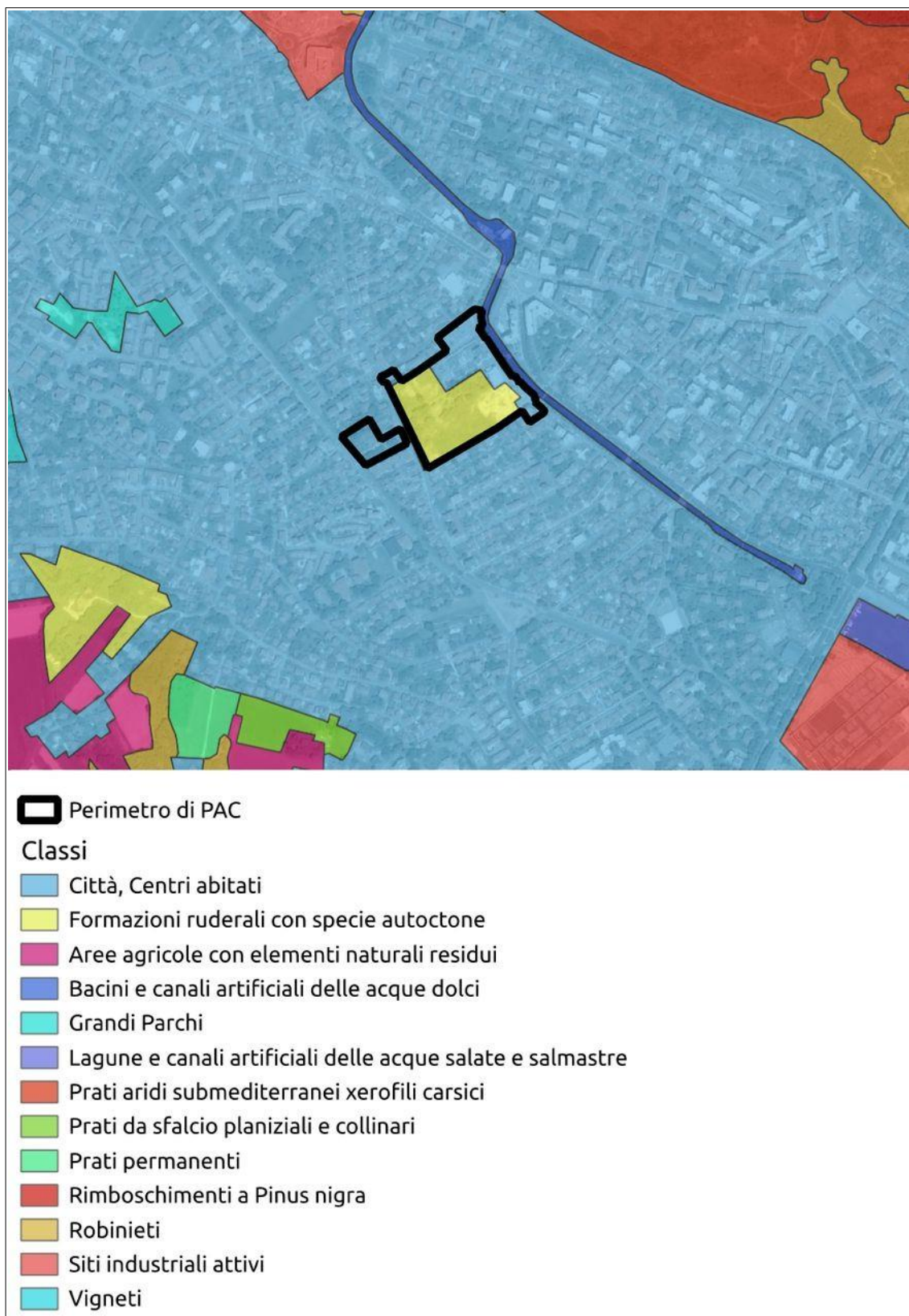
USO DEL SUOLO

L'uso del suolo viene qui desunto dalla Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia-edizione 2021, la quale suddivide il territorio in Habitat secondo la classificazione Corine Biotopes del Friuli Venezia Giulia. Essa fornisce una rappresentazione aggiornata del patrimonio ecologico - naturalistico dell'intero territorio regionale e del suo livello di qualità e vulnerabilità. Costituisce pertanto uno strumento di supporto conoscitivo del contesto ambientale, propedeutico alla valutazione delle scelte pianificatorie.

Come si evince dalla rappresentazione di seguito (fig.7), l'ambito oggetto di piano si inserisce in un contesto omogeneamente urbanizzato, che corrisponde alla classe "*Città, Centri abitati*". In esso è inclusa una superficie classificata come habitat "*Formazioni ruderali con specie autoctone*" pari a circa 25.500 mq. Si tratta di un'area alla quale viene attribuito un basso valore ecologico, una bassa fragilità ambientale ed una sensibilità ecologica molto bassa. Dalla verifica in loco, la perimetrazione riportata in mappa differisce dallo stato di fatto dei luoghi, che sono stati successivamente trasformati. Nello specifico le formazioni ruderali sono sensibilmente ridotte dalla realizzazione dell'area verde lungo via dell'Istria e da aree prive di vegetazione.

In conclusione è d'uopo rilevare che il previgente piano attuativo comunale già prevede l'edificazione delle aree ricadenti all'interno dell'habitat. In tal senso il nuovo piano attuativo non introduce nuove aree di edificazione, ma si limita a ridefinire le destinazioni su aree già destinate all'edificazione dal precedente piano approvato.

Fig.7– Carte della Natura FVG - Estratto (fonte:elaborazioni strato informativo Irdat)



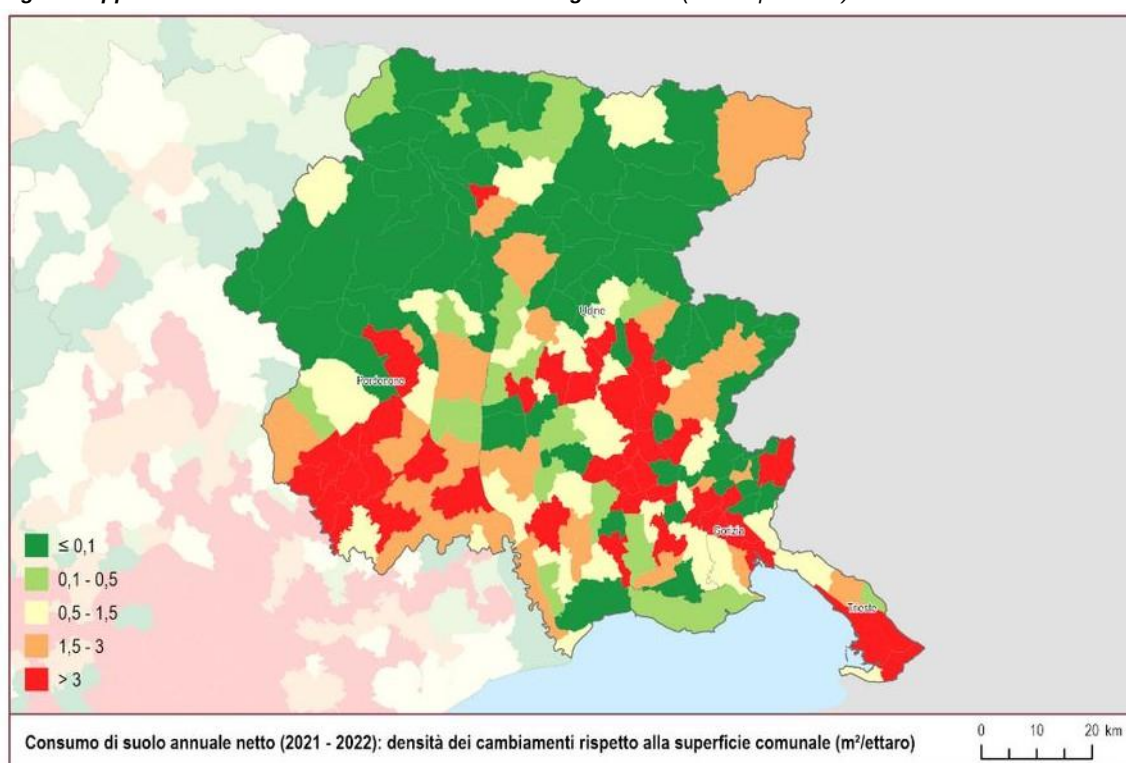
CONSUMO DI SUOLO

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA), svolge un monitoraggio annuale del consumo di suolo in Italia, producendo un report chiamato “Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” contenente i dati aggiornati all'anno 2022.

Dal rapporto annuale ISPRA, in Friuli Venezia Giulia il suolo consumato complessivo è pari all'8,02%, superiore di circa mezzo punto percentuale alle valore medio delle regioni d'Italia.

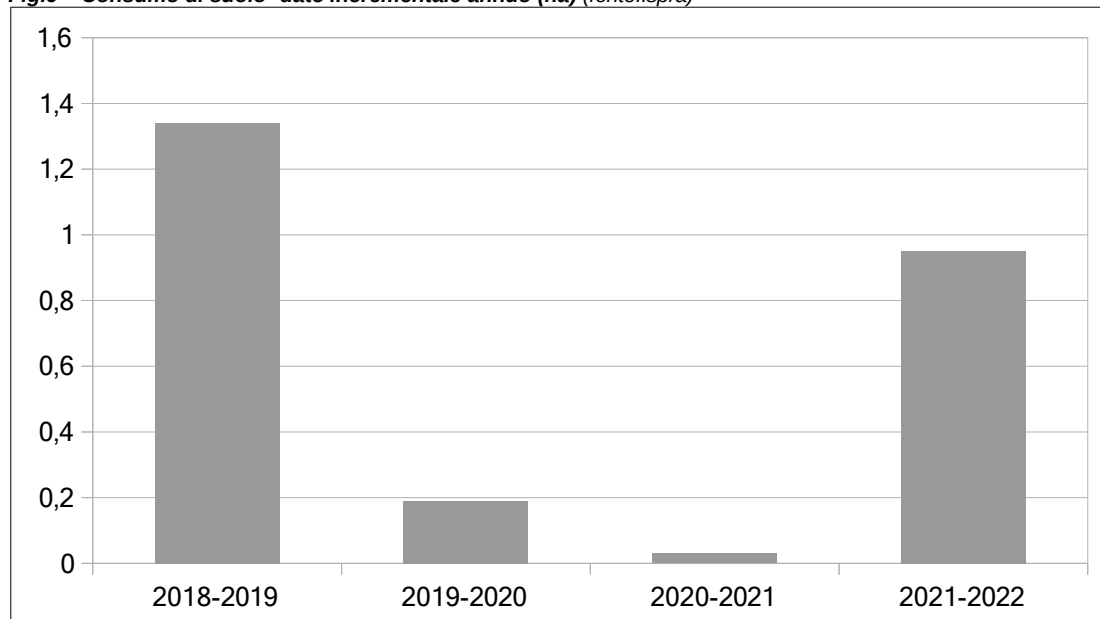
Il Comune di Monfalcone presenta una quantità complessiva di suolo trasformato di 947 ha, pari al 46% del territorio comunale (dato 2022), in evidente disallineamento sia rispetto alla media provinciale del 13% che del capoluogo che è del 26%.

Fig.8 – Rappresentazione del consumo di suolo nella Regione FVG (fonte: Ispra 2022)



Tab.5 – Dati consumo di suolo nell'anno 2022 (fonte: Ispra)

	Suolo artificiale complessivo	%	% ha/ab.
Regione	63527,56	8,02	5,3
Provincia	6151,57	12,96	4,41
Monfalcone	947,2	45,98	3,2

Fig.9 – Consumo di suolo -dato incrementale annuo (ha) (fonte:Ispira)

Il dato tendenziale riferito al crescente consumo di suolo, se riferito al solo dato incrementale annuo denota una riduzione rispetto al dato del 2019, che tuttavia nel 2022 sebbene non si raggiunga il dato del 2019, segna una consistente ripresa del fenomeno.

In riferimento all'ambito oggetto di piano attuativo, la valutazione del consumo di suolo viene effettuata comparando il piano previgente ed il nuovo piano in oggetto. Come rappresentato nell'elaborato “A1108 – Comparativa”, le superfici destinate all'edificazione già dal piano previgente non vengono modificate, pertanto il nuovo piano non contiene provvedimenti che determinino nuove trasformazioni di suoli naturali, lasciando la quantità di consumo di suolo invariato rispetto alle precedenti previsioni di piano.

QUALITÀ DELL'ARIA

I dati sulla qualità dell'aria, fanno riferimento allo studio “Relazione sulla qualità dell'aria nel Monfalconese- anno 2019”, e alla “Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia- anno 2022, redatti da ARPA FVG.

Materiale particolato (PM10)

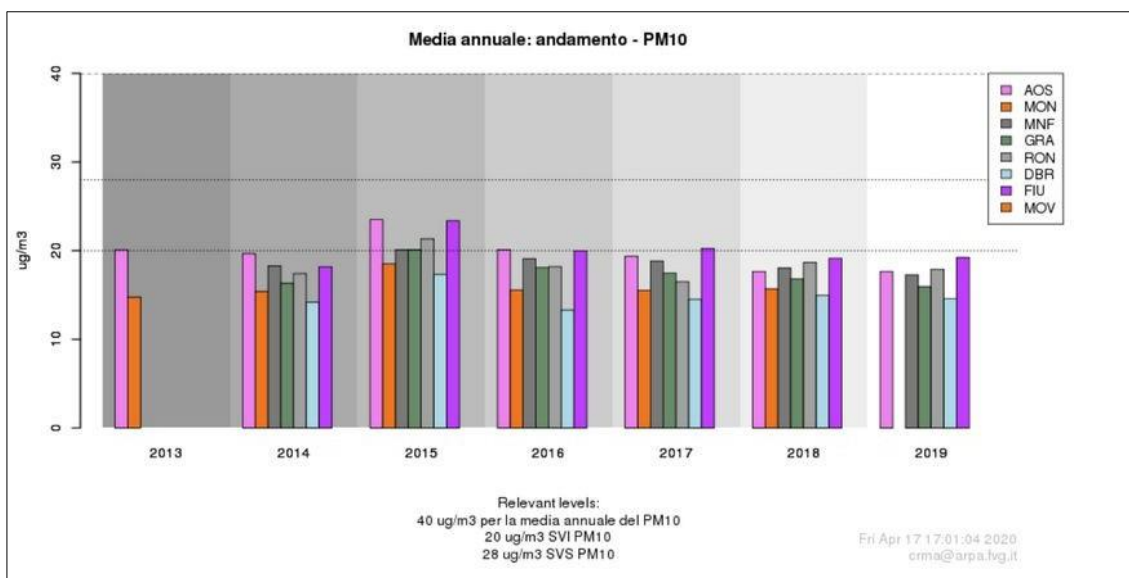
Il particolato atmosferico è una polvere aerodispersa avente diametro aerodinamico fino a 10 µm, in grado di entrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio. È costituita da una miscela di particelle di sostanze organiche ed inorganiche sospese in aria. I componenti più importanti, in termini di massa, presenti sul particolato sono: i

solfati, i nitrati, l'ammonio, il cloruro di sodio, le particelle carboniose, la polvere minerale e l'acqua. La polvere fine è una tipologia di particolato atmosferico caratterizzata dal fatto di riuscire a permanere a lungo in atmosfera comportandosi quasi come un gas e quindi può essere trasportata anche a grande distanza dalla sorgente. La polvere aerodispersa inoltre, essendo in parte costituita anche da altri inquinanti importanti quali i metalli pesanti e gli idrocarburi policiclici aromatici, può essere vettore dei medesimi aumentando l'effetto dannoso sulla salute.

Nel 2013 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato il particolato atmosferico come cancerogeno.

I limiti di legge per il PM₁₀, stabiliti dal D.Lgs 155/2010 e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Valore limite per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	50 µg/m ³	Media giornaliera da non superare per più di 35 volte in un anno civile
Valore limite annuale per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	40 µg/m ³	Media annua
Valori di riferimento OMS	45 µg/m ³	Media giornaliera da non superare per più di 3 volte in un anno civile
	15 µg/m ³	Media annua



(fonte: ARPA-FVG - Relazione sulla qualità dell'aria nel Monfalconese- anno 2019)

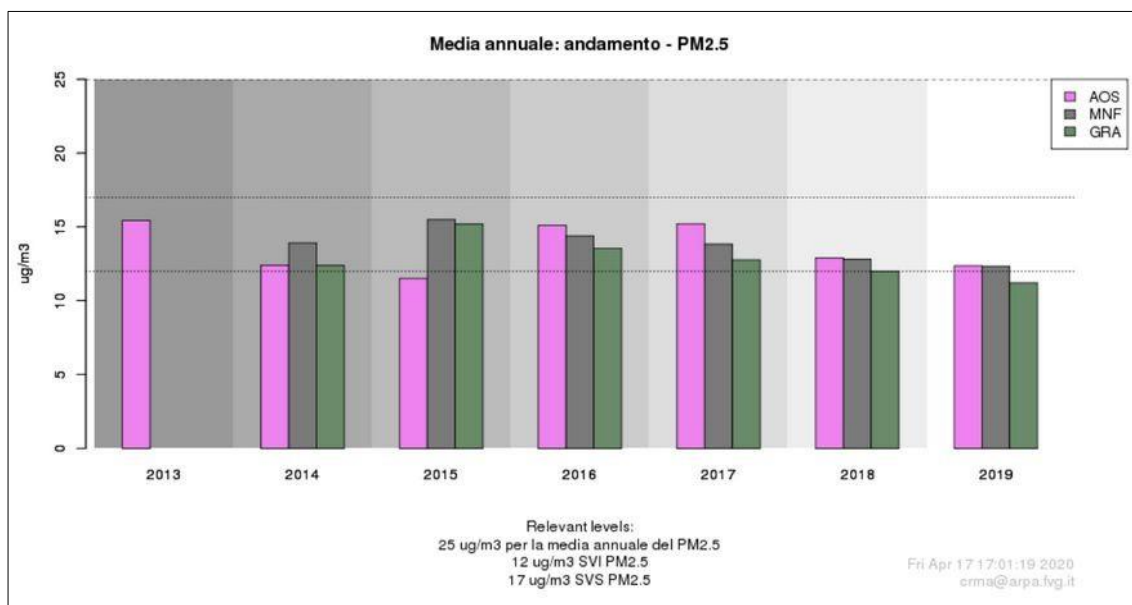
I dati relativi al Comune di Monfalcone dimostrano il rispetto dei limiti di legge sia per le concentrazioni medie annue, che per il numero di superamenti giornalieri. La più

recente "Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia- Anno 2022" riporta un innalzamento sia delle medie annuali che dei superamenti, pur confermando il rispetto dei limiti per entrambi i parametri.

Materiale particolato (PM_{2.5})

Il particolato atmosferico è una polvere aerodispersa avente diametro aerodinamico fino a 2.5 µm. I limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010 e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Valore limite annuale per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	20 µg/m ³	media annua (a partire dal 01/01/20)
Valore di riferimento OMS	5 µg/m ³	media annua



(fonte: ARPA-FVG - Relazione sulla qualità dell'aria nel Monfalconese- anno 2019)

Per il PM2.5, valgono le conclusioni riportate per il PM10. Anche il dato più recente dello studio "Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia- Anno 2022" a cura di ARPA FVG, conferma l'assenza di superamenti del limite di legge.

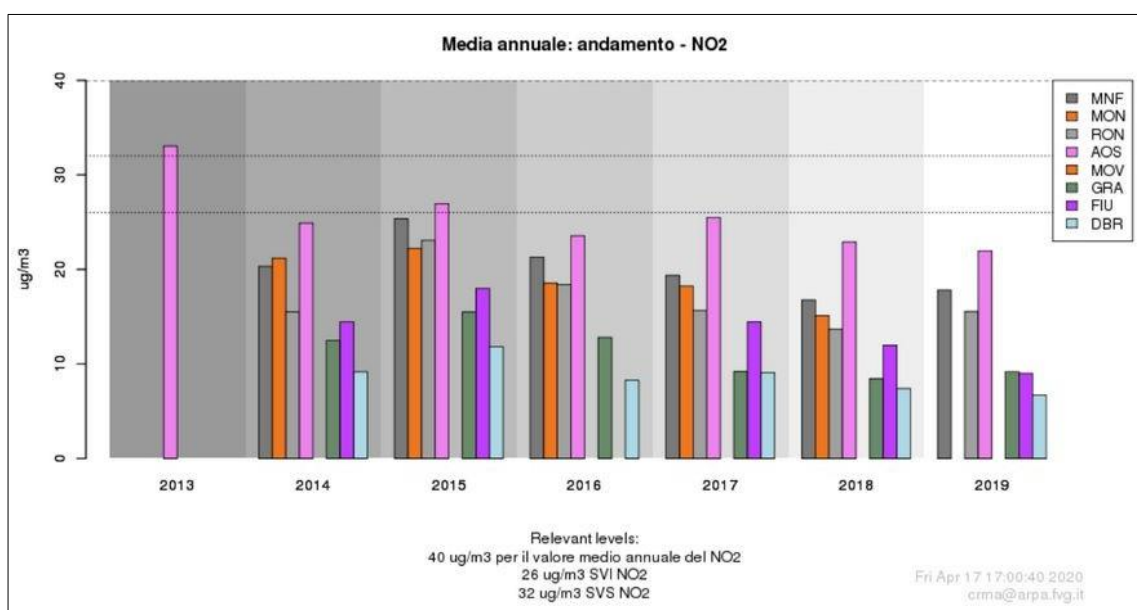
Biossido di Azoto (NO₂)

Il Biossido di Azoto è un gas che si forma durante i processi di combustione ed è

nocivo come inquinante diretto ed in quanto una delle cause della formazione di altre sostanze inquinanti come l'ozono ed il particolato. Il NO₂ è responsabile di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio con l'effetto di diminuire anche le difese naturali dell'organismo.

I limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010 e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Valore limite orario per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	200 µg/m ³	media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile
Valore limite annuale per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	40 µg/m ³	media annua
Valori soglia (linee guida OMS)	200 µg/m ³	media oraria da non superare mai in un anno civile
	10 µg/m ³	media annua



(fonte: ARPA-FVG - Relazione sulla qualità dell'aria nel Monfalconese- anno 2019)

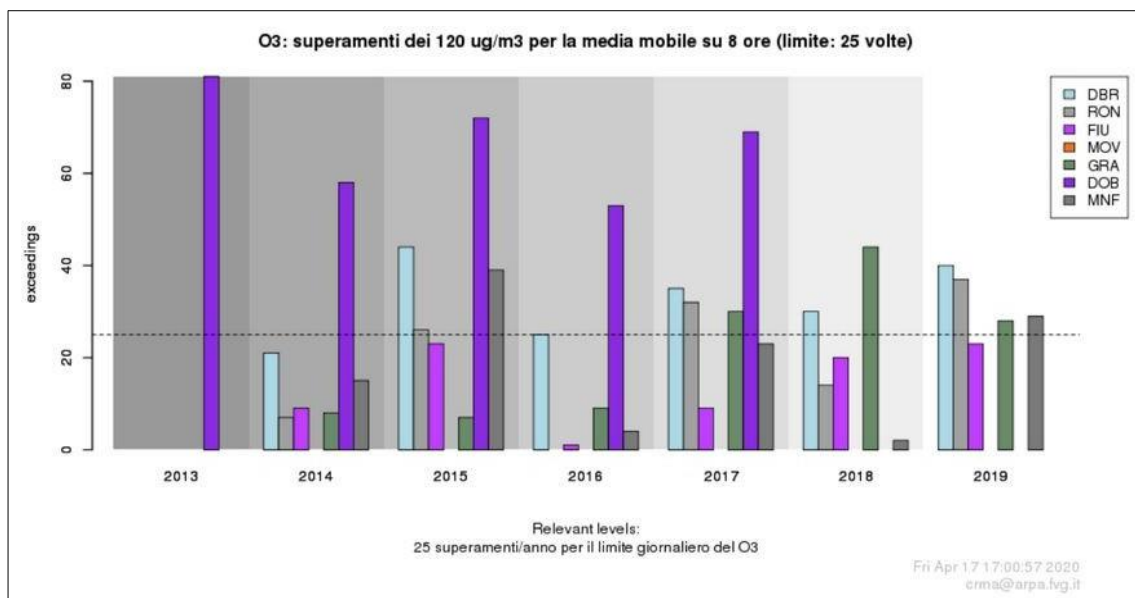
Il dato nel Comune di Monfalcone (2019) analogamente agli altri punti di rilievo della Provincia riferisce di una media annuale al di sotto del valore limite di 40µg/m³ e al di sotto della soglia di valutazione inferiore. Non sono stati rilevati nell'anno 2019 episodi di superamento del valore limite orario. Anche nella più recente "Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia- Anno 2022" si conclude generalmente che le concentrazioni medie annue sono rimaste al di sotto dei limiti di legge su tutto il territorio regionale con un andamento sostanzialmente stabile nei diversi anni.

Ozono (O₃)

L'Ozono è un'inquinante quasi interamente secondario, non generato direttamente da fonti antropiche o naturali, ma dalla reazione chimica con altri agenti, tra cui sostanze inquinanti come gli ossidi di azoto, i composti organici volatili ed il monossido di carbonio.

I limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010 e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Valore obiettivo a lungo termine (OLT) per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	120 µg/m ³	media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di un anno civile
Valore obiettivo per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	120 µg/m ³	Massima media giornaliera calcolata su 8 ore da non superare più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni
Soglia d'informazione (D.Lgs 155/2010)	180 µg/m ³	media oraria
Soglia di allarme (D.Lgs 155/2010)	240 µg/m ³	media oraria
OMS - High level	240 µg/m ³	media massima giornaliera su 8 ore
OMS - Interim target 1	160 µg/m ³	
OMS - Air quality guideline	100 µg/m ³	



(fonte: ARPA-FVG - Relazione sulla qualità dell'aria nel Monfalconese- anno 2019)

Il dato riporta per il Comune di Monfalcone il superamento per più di 25 episodi del valore obiettivo OLT di $120\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore. Va in ogni caso ribadito che l'Ozono è un inquinante quasi interamente secondario e quindi non riconducibile a fonti emissive localizzate. Il bilancio regionale riportato nella "Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia- Anno 2022" dà conto di un aumento dei superamenti della soglia di $120\mu\text{g}/\text{m}^3$ rispetto al triennio precedente che ha interessato tutto il territorio regionale.

Monossido di carbonio(CO)

Il Monossido di carbonio è un inquinante atmosferico prodotto principalmente dalla combustione incompleta di combustibili organici. E' uno dei principali inquinanti prodotto dal traffico veicolare.

I limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010, modificato dal D.Lgs 250/2012 e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	10 mg/m^3	media giornaliera su 8 ore
Valori soglia (linee guida OMS)	100 mg/m^3	15 minuti
	60 mg/m^3	30 minuti
	30 mg/m^3	1 ora
	10 mg/m^3	8 ore
	4 mg/m^3	24 ore

Per questo inquinante in assenza del dato numerico si riporta la conclusione della relazione: *"I livelli di tale inquinante misurati nel corso degli ultimi anni nella zona goriziano-monfalconese si sono attestati stabilmente al di sotto della soglia di valutazione inferiore (SVI) fissata dal D.Lgs. 155/2010; ai sensi di tale decreto la valutazione delle concentrazioni di monossido di carbonio può essere effettuata, anche in via esclusiva, tramite tecniche di modellazione o stima obiettiva".*

A livello regionale le concentrazioni di monossido di carbonio rilevate nell'anno 2022 sono sempre rimaste inferiori alle soglie di legge.

Biossido di Zolfo(SO₂)

Il Biossido di Zolfo è un gas inquinante prodotto principalmente dalla combustione di combustibili fossili. I limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010, e i valori di riferimento consigliati dall'OMS, sono:

Denominazione	Valore di riferimento/limite	Periodo di mediazione
Soglia di allarme (D.Lgs 155/2010)	500 µg/m ³	media oraria su 3 ore consecutive
Valore limite orario per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	350 µg/m ³	media oraria, da non superare più di 24 volte per anno civile
Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (D.Lgs 155/2010)	125 µg/m ³	media giornaliera da non superare più di 3 volte per anno civile
Valori soglia (linee guida OMS)	500 µg/m ³	10 minuti
	40 µg/m ³	24 ore

Per questo inquinante in assenza del dato numerico si riporta la conclusione della relazione del 2022: “Come già osservato per il monossido di carbonio anche il biossido di zolfo mostra da diversi anni concentrazioni irrilevanti su tutto il territorio regionale e anche il 2022 conferma questo consolidato andamento; non si sono verificati superamenti dei limiti di legge”.

Dalla valutazione dei dati di riferimento per la qualità dell’aria, limitati ad indicatori relazionabili ai contenuti di piano, nel complesso non si rilevano valori che diano evidenza di particolari criticità.

TRAFFICO

Si tratta di un tema ambientale di rilievo prioritario nell’analisi del presente piano in quanto rappresenta una “determinante”, che agisce sul sistema ambientale in relazione al carico insediativo derivato dall’intervento. L’impatto dell’intervento sul sistema viario è stato oggetto di studio specialistico contenuto nell’elaborato di piano “Studio di impatto sulla viabilità”, a cui si rimanda per una trattazione completa del tema. Detto studio ha la finalità di valutare gli effetti dei flussi veicolari incrementali teorici conseguenti al completamento dell’attuazione del PAC, in parte già realizzato. Ciò assumendo le stime di traffico indotto generato dai volumi edificabili e dalle rispettive destinazioni d’uso riportate nella seguente tabella 6, apportando coefficienti correttivi ampiamente prudenziali e valutando gli scenari nell’ora di punta, per assicurare la sostenibilità dell’intervento rispetto al funzionamento della rete viaria esistente.

Per la superficie di vendita è stata elaborata una specifica relazione commerciale, allegata allo studio, nella quale possono essere approfonditi i criteri di stima della potenziale clientela tenendo conto, tra l’altro, della localizzazione della struttura stessa e quindi anche di un tasso di mobilità ciclabile e pedonale più alto rispetto a strutture collocate in periferia, assumendo che il punto vendita avrebbe infatti la valenza di un servizio di quartiere.

Dallo studio deriva una descrizione dello stato di fatto della rete in condizioni di efficienza buona ed in grado di assorbire i flussi incrementali derivanti dal completamento del piano attuativo. Più precisamente si riportano le conclusioni del citato studio:

"[...]le analisi condotte sulla viabilità di afferenza del PAC Ex Ospedale Civile hanno posto in evidenza che le condizioni di deflusso permarranno adeguate per effetto della sua attuazione. Nel presente studio si sono infatti effettuate le verifiche sugli elementi stradali maggiormente influenzati ottenendo buoni riscontri anche nelle condizioni di maggior sollecitazione complessiva.

Si conclude pertanto che il PAC in argomento risulta sostenibile in termini di efficienza del sistema infrastrutturale viario[...]"

Tab.6. Stime del traffico indotto (Studio di impatto sulla viabilità – ing. F. Honsell)

IPOTESI 1		FERIALE SCENARIO 07:30 - 08:30				FERIALE SCENARIO POMERIGGIO PUNTA			
ZONA GRAFO		IN ARRIVO		IN PARTENZA		IN ARRIVO		IN PARTENZA	
158	RESIDENZA c2			20	uscita verso il territorio	9	rientro	6	uscita verso il territorio
158	COMMERCIALE CLIENTI					42	arrivo clienti	42	partenza clienti
159	DIREZIONALE b2 (ipotesi 1)	154	arrivo addetti					88	partenza addetti
160	COMMERCIALE ADDETTI	14	arrivo addetti					4	partenza addetti
162	RESIDENZA b1			26	uscita verso il territorio	11	rientro	7	uscita verso il territorio
162	RESIDENZA c1			40	uscita verso il territorio	17	rientro	11	uscita verso il territorio
162	RESIDENZA c3			8	uscita verso il territorio	3	rientro	2	uscita verso il territorio
163	RESIDENZA c4			6	uscita verso il territorio	3	rientro	2	uscita verso il territorio
TOTALI		168		100		85		162	

RUMORE

In relazione al traffico veicolare indotto dal completamento dell'attuazione del comprensorio "Ex Ospedale Civile" previsto dal nuovo piano attuativo, sono state effettuate le verifiche dell'impatto acustico nel documento di piano "Valutazione previsionale preliminare di impatto acustico del rumore conseguente al nuovo traffico veicolare indotto", a cui si rimanda per una trattazione più esaustiva del tema. Tale studio, partendo dai rilievi acustici sulle strade di pertinenza del piano, ha costruito un modello della situazione nello stato di fatto (situazione ex ante) e di simulazione del rumore indotto nello scenario ex post, onde stimarne l'incremento. In termini prudenziali sono state escluse le quote possibili di flussi che potranno muoversi con modalità di trasporto a minor impatto (mobilità attiva). Si riportano di seguito le conclusioni contenute nello studio:

[...] si ritiene che il rumore del traffico veicolare emesso dai nuovi livelli di traffico sul nuovo assetto previsto dal PAC "Ex Ospedale Civile":

- presenterà – in primis - una sostanziale invarianza di effetti rispetto la situazione attuale; pertanto, il tutto risulta sostenibile in termini di Impatto Acustico, mantenendo un margine per ulteriori eventuali incrementi di traffico;

- rispetta e rispetterà i valori limite assoluti di immissione, in TR diurno, previsti dalla tabella 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, nr. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, nr. 447". (GU nr. 127 del 1 giugno 2004)[...].

È di interesse rilevare che lo studio ricorda la stretta relazione tra il rumore stradale e fattori, quali la velocità e le caratteristiche delle infrastrutture viarie, segnalando che provvedimenti di riduzione della velocità del traffico e di impiego di asfalto fono assorbente, sarebbero in grado di portare i livelli di rumore post operam a livelli persino inferiori a quelli ante operam.

PARTE I - CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA (punto 1 , allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/06)

1. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ

Il piano in esame si configura come attuativo delle scelte contenute nel PRGC. Nella fattispecie il nuovo piano attuativo interviene per completare l'attuazione del comprensorio dell'ex Ospedale, già definito da un precedente piano attuativo approvato ed in parte già realizzato. Il PAC rappresenta un quadro di riferimento con azione diretta a livello progettuale e normativo, che potrà eventualmente essere ulteriormente dettagliata in fase di rilascio di titolo abilitativo edilizio.

Il PAC non disciplina altri interventi o attività esterne all' ambito. Si precisa inoltre che il piano non costituisce direttamente o indirettamente quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II,III,IV, Parte IIª del D.Lgs 152/06.

2. IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

In questo capitolo vengono elencate le relazioni tra il PAC in esame e gli strumenti di

pianificazione sovraordinata, e di settore, che compongono il quadro pianificatorio di riferimento.

Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (P.G.A.) / secondo aggiornamento (2021-2027)

Il P.G.A. nell’attuazione della direttiva di riferimento cosiddetta “Acque” prende in considerazione, a scala di distretto idrografico, gli aspetti legati alla protezione delle acque, ovvero definisce le misure da attuare per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Il Piano Attuativo Comunale in oggetto non contiene provvedimenti che abbiano relazione con i contenuti del piano di settore.

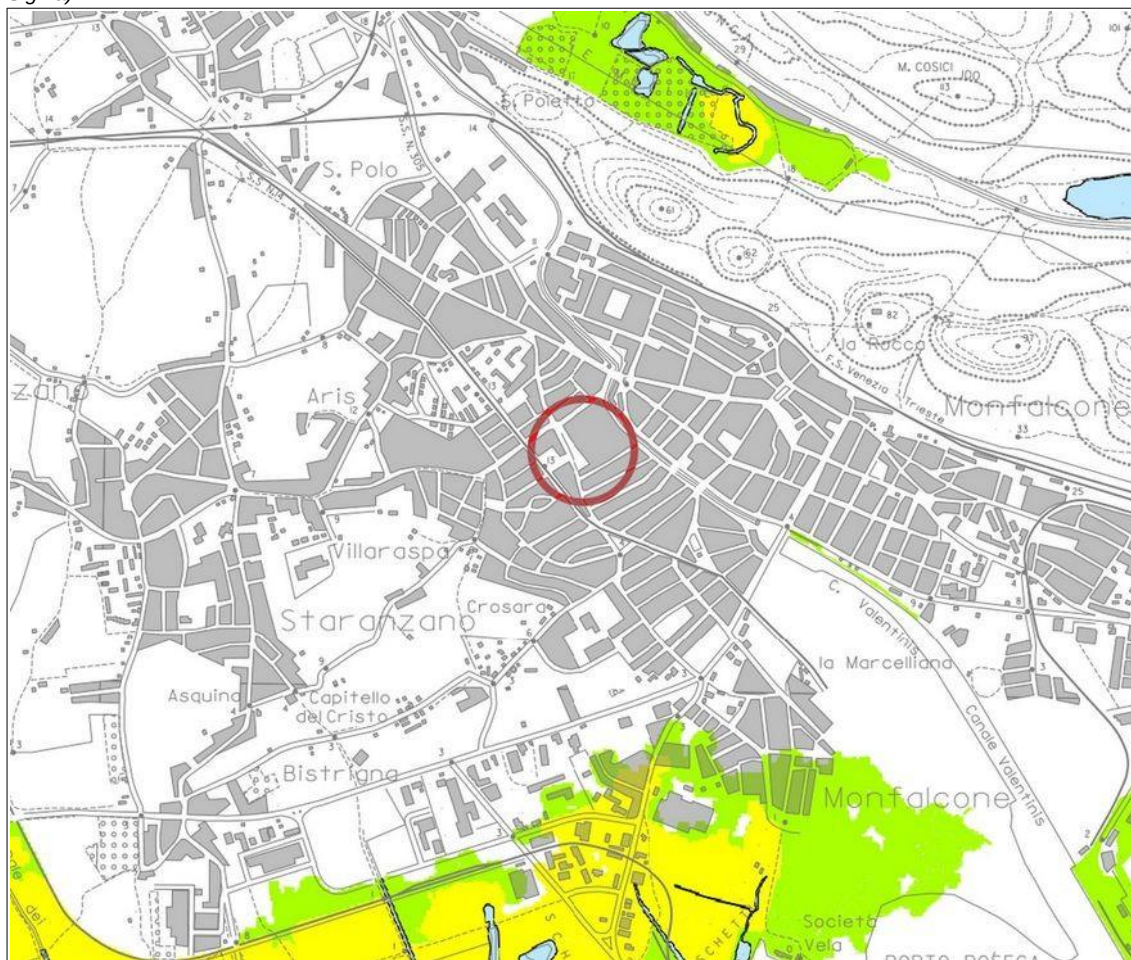
Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (P.G.R.A.)

Con il P.G.R.A. le cui norme tecniche di attuazione e cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione dell’avviso della delibera di adozione (04.02.2022), dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali (P.A.I.R.) sono stati stralciati tutti i riferimenti alle pericolosità idrauliche e alle colate detritiche che di fatto sono divenute competenze del P.G.R.A..

Le pertinenti valutazioni di pericolosità idraulica vanno fatte, pertanto, considerando il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (P.G.R.A.) / primo aggiornamento (2021-2027), che nell’attuazione della direttiva di riferimento cosiddetta “Alluvioni” prende in considerazione, a scala di distretto idrografico, gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, ovvero definisce il quadro della pericolosità e del rischio, gli interventi da attuare per la riduzione di quest’ultimo e le misure per la gestione delle emergenze.

Il Piano Attuativo Comunale in oggetto non interessa zone di pericolosità definite dal P.G.R.A. (fig.10) e non contiene provvedimenti in contrasto con i contenuti del piano di settore.

Fig.10 – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - Pericolosità idraulica 1:25000 (fonte: elaborazione layer Sigma)



Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque è un piano regionale di settore (idrico), approvato con decreto del Presidente della Regione n. 74 del 20 marzo 2018, previa deliberazione della Giunta Regionale del 2018, previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, attraverso il quale si individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE. Esso descrive lo stato di qualità delle acque e definisce le misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso un approccio che integra gli aspetti quantitativi della risorsa, come ad esempio il minimo deflusso vitale ed il risparmio idrico, con gli aspetti qualitativi. Il Piano stabilisce, negli indirizzi di Piano e nelle norme di attuazione, le misure di tutela da applicare ai corpi idrici superficiali e alle loro aree di pertinenza, nonché la disciplina degli scarichi e in materia di acque meteoriche di dilavamento.

Il piano attuativo comunale in oggetto non contiene provvedimenti che abbiano

relazione con il piano di settore.

Piano Paesaggistico Regionale(P.P.R.)

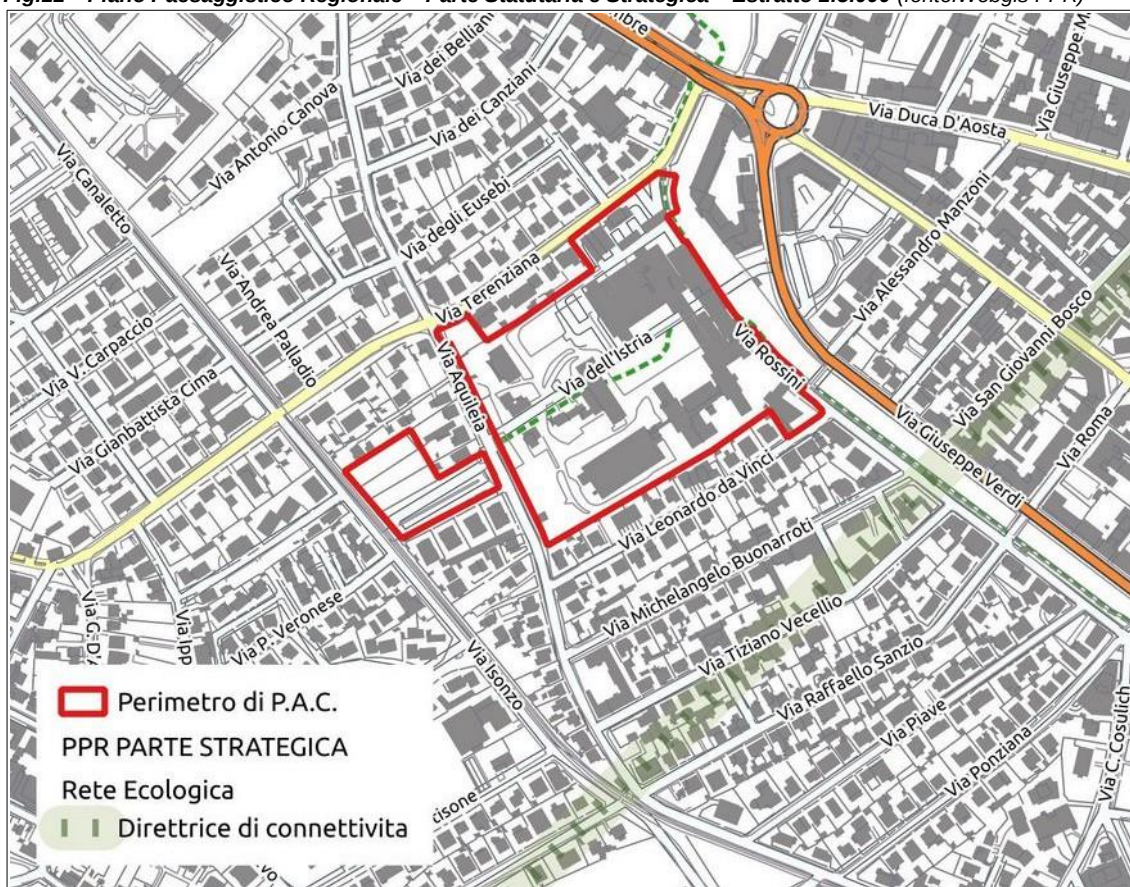
Il Piano Paesaggistico della Regione (PPR) Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed è entrato in vigore il 10 maggio 2018. Il P.P.R. è stato oggetto di variante, approvata con D.P. Reg. n. 060 del 21 marzo 2023, in vigore dal 6 aprile 2023.

L'ambito in esame ricade all'interno dell'*Ambito di Paesaggio AP10 - Bassa pianura friulana ed isontina*, descritto nell'allegato 19 al P.P.R.

Il piano attuativo comunale non interessa né beni paesaggistici appartenenti alla parte statutaria del PPR, né beni o contenuti appartenenti alla parte strategica (fig. 11).

Va evidenziato che all'interno dell'ambito, nel settore sud ovest, è presente un edificio di culto "chiesetta" non indicato nel P.P.R., il quale è sottoposto a vincolo da parte del Ministero della Cultura, riconosciuto di "indubbio valore artistico ed architettonico, e che versa attualmente in pessime condizioni di manutenzione con potenziale pericolo di perdita del bene".

Fig.11 – Piano Paesaggistico Regionale – Parte Statutaria e Strategica – Estratto 1:5.000 (fonte:Webgis PPR)



Il nuovo piano attuativo, rispetto al bene vincolato non prevede interventi o azioni che possano pregiudicarne lo stato o la conservazione.

Ai sensi del D.P.Reg. 11 ottobre 2022, n.0126/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico regionale", art.9 cc.1 e 5, il piano è corredato di Relazione di verifica di coerenza con il PPR, a cui si rimanda.

Per la collocazione dell'ambito di intervento e considerate le azioni di piano, nonché riscontrata l'assenza di elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico riconosciuti dal PPR, non si rilevano fattori di contrasto con il piano regionale.

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

Il Piano Regolatore Generale Comunale, aggiornato alla variante vigente n.69, approvata con D.C.C. n.21 del 24.04.2024 riconosce l'ambito di piano attuativo come zona mista "O", sottozona O1 "Comprensorio dell'ex Ospedale Civile", disciplinata dall'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione e dal Quaderno degli ambiti delle zone Omogenee "O" (fig.3). Il nuovo P.A.C., dà attuazione alle prescrizioni del piano sovraordinato ed interviene in coerenza allo stesso.

Piano del Commercio

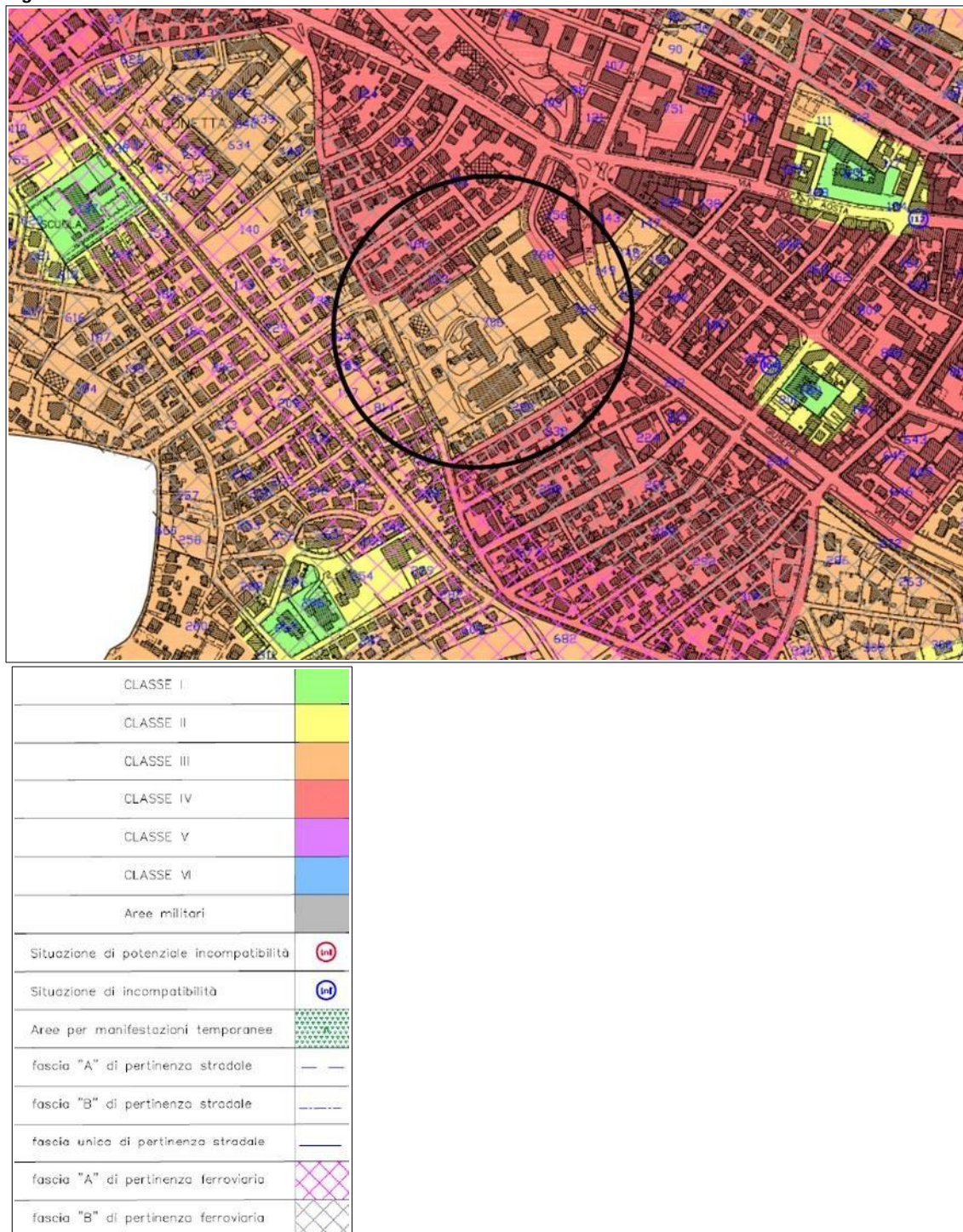
Il Comune di Monfalcone con la deliberazione consiliare n. 27/100 dd. 18/10/2007, divenuta esecutiva con la pubblicazione del Decreto n. 027/Pres del 30/01/2008, avendo costituito variante urbanistica n. 27 al P.R.G.C., ha approvato il Piano di Settore del Commercio. Successivamente, il piano è stato più volte aggiornato fino alla recente D.C.C. n.39 dd. 5 ottobre 2022.

Il piano di settore riconosce l'ambito di intervento come complesso commerciale "via Rossini", comprendente l'insieme delle attività ricadenti nell'insediamento "ex Ospedale via Rossini" con superficie di vendita attualmente autorizzata fino a mq. 1.780. Il piano nel definire le superfici di vendita ammissibili per le zone omogenee (art.10 Criteri di urbanistica commerciale), rimanda alle corrispondenti normative di P.R.G.C., il quale ammette per la zona O1 "Comprensorio dell'ex Ospedale Civile" superfici di vendita(SV) autorizzabili fino a 1.500mq. A riguardo il nuovo piano attuativo comunale introduce nel comparto "c2" la destinazione commerciale al dettaglio di media distribuzione fino ad una massimo di 1.500mq di SV, eventualmente suddivisibili in più unità commerciali, coerentemente a quanto previsto dal piano sovraordinato.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)

Il Comune di Monfalcone è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. 58 dd. 22 ottobre 2015 (fig.12). L'ambito di piano ricade nella

Fig.12 – Piano Comunale di Classificazione Acustica – estratto.



zona di Classe III – aree di tipo misto come definite dal DPCM 14/11/1997 e per le quali sono previsti i limiti assoluti di immissione diurno di 60,0 dB(A) e notturno di 50 dB(A), oltre

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Ai quali vanno considerati i valori per le fasce di 30m dalle strade che determinano i limiti assoluti di immissione diurno di 65,0 dB(A) e notturno di 55,0 dB(A).

Il rispetto dei limiti di legge a seguito dell'attuazione completa del piano è stato valutato da apposito studio di impatto acustico (cfr. cap. Rumore).

3. LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il nuovo piano attuativo comunale interviene in aggiornamento al precedente piano attuativo, già parzialmente realizzato con particolare riferimento agli interventi riguardanti l'ampia area verde di cui al comparto "v" (nucleo elementare di verde) ed il relativo percorso pedonale e ciclabile. Il nuovo piano, a completamento del precedente non contiene nuove scelte progettuali che abbiano relazione con i temi dello sviluppo sostenibile.

4. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO O PROGRAMMA

Non si rilevano significativi problemi ambientali pertinenti al nuovo piano attuativo comunale. Le tematiche ambientali di particolare attinenza al piano sono state approfondite a i capitoli "Qualità dell'aria", "Traffico" e "Rumore". Si riporta in sintesi nella matrice (tab.7), il riepilogo delle scelte di piano rilevanti ai fini delle valutazioni ambientali, in relazione ai singoli temi ambientali.

Tab. 7. Matrice di confronto tra i provvedimenti di variante ed i temi ambientali

AZIONE	ARIA	ACQUA	SUOLO E SOTTOSUOLO	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO	URBANISTICA	RUMORE	CULTURA	SERVIZI ALLA PERSONA
art.9 Comparto “b1” - Area destinata a strutture residenziali e/o alberghiere. Vengono stralciate le destinazioni non complementari alla destinazione alberghiera e la destinazione sanitaria-assistenziale, la quale viene ricondotta al comparto “b2”.	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Le destinazioni d’uso ammesse complessivamente nell’ambito di piano, sono confermate e vengono unicamente riallocate tra i comparti di piano	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali. (cfr.cap. Traffico e Rumore)	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	La destinazione sanitari assistenziale non viene stralciata dal PAC, ma viene riallocata all’comparto “b2” .
art.10 Comparto “b2” - Area destinata a residenze protette od altre tipologie di strutture residenziali assistite. Vengono stralciate le destinazioni alberghiera e ricettiva, che vengono ricondotte al comparto “b1”.	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Le destinazioni d’uso ammesse complessivamente nell’ambito di piano, sono confermate e vengono unicamente riallocate tra i comparti di piano	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali. (cfr.cap. Traffico e Rumore)	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali
art.11 Comparto “c1” - Area destinata a strutture residenziali e/o alberghiere. Viene aggiunta la destinazione alberghiera;	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Le destinazioni d’uso ammesse complessivamente nell’ambito di piano, sono confermate e vengono unicamente riallocate tra i comparti di piano	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali (cfr.cap. Traffico e Rumore)	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali

AZIONE	ARIA	ACQUA	SUOLO E SOTTOSUOLO	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO	URBANISTICA	RUMORE	CULTURA	SERVIZI ALLA PERSONA
art.12 Comparto “c2” - Area destinata a strutture commerciali e residenziali. Viene stralciata la destinazione direzionale e viene introdotta la destinazione commerciale con superficie di vendita complessiva ammessa fino 1.500mq	Gli effetti per quanto poco significativi vanno ricondotti al traffico veicolare incrementale derivato dalla funzione commerciale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Viene introdotta la destinazione commerciale nel comparto “c2” precedentemente limitata al comparto “a” ora esistente.	Gli effetti per quanto poco significativi vanno ricondotti al traffico veicolare incrementale derivato dalla funzione commerciale (cfr.cap. Traffico e Rumore)	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali
Per le aree destinate a parcheggio , artt.18, 19, 20. È prescritta: • la realizzazione delle aree di sosta in materiali permeabili all'acqua e l'adozione di opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	La prescrizione dell'impiego di materiali drenanti per le superfici pavimentate risulta migliorativa per questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali
individuazione della zona “Ap – Area privata ad uso pubblico pertinenziale a C2”;	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientale	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali	Per la ridotta estensione dell'area, non si rilevano effetti significativi su questa componente ambientali

5. LA RILEVANZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTALE

Il piano non presenta particolare rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

PARTE II - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

(punto 2 , allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/06)

6. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

Il piano interviene in un contesto già urbanizzato e agisce a completamento di un piano attuativo (allora PRGC) già approvato ed in parte già realizzato. Il nuovo piano conferma le aree ed i volumi edificabili già previsti nel piano precedente e già contemplati a livello sovraordinato dal P.R.G.C..

7. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Come detto sopra il piano interviene in un contesto già urbanizzato, gli impatti di tipo cumulativo più significativi, sono ascrivibili ai flussi veicolari indotti dal completamento dell'attuazione del piano. A riguardo, negli studi specialistici del piano(cfr. capp. Traffico e Rumore) è stata verificata la sostenibilità dell'intervento.

8. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

Non sono previsti impatti di natura transfrontaliera riconducibili all'intervento proposto dal presente piano attuativo comunale.

9. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

Le scelte di piano non generano rischi per la salute umana o l'ambiente e non comportano l'aumento di eventuali rischi già esistenti.

10. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI

Gli impatti del piano sono di entità non significativa e circoscritti al comprensorio del piano attuativo. La relazione degli impatti di piano è limitata al modesto incremento di traffico che interessa la rete viaria esistente ed i recettori esterni all'ambito per quanto riguarda il relativo ed altrettanto modesto incremento del rumore.

11. VALORE E VULNERABILITÀ DELL' AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

L'area interessata dalle azioni del piano non presenta particolari caratteri di valore o vulnerabilità.

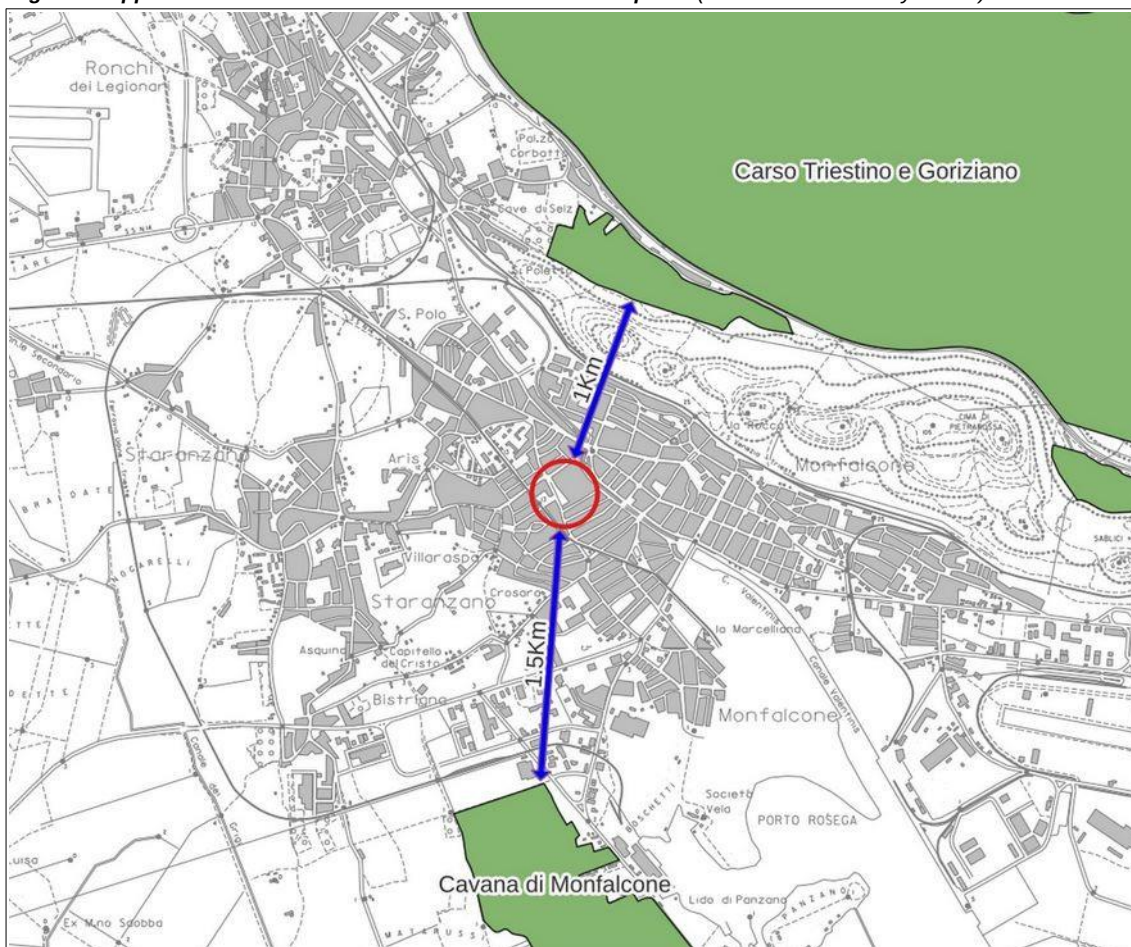
12. IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

L'ambito interessato dal piano attuativo non contiene o interseca aree tutelate ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat), ovvero non sono presenti siti classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS), facenti parte della Rete Natura 2000.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi al perimetro del presente piano attuativo sono (fig.13):

- IT3340006 – Carso Triestino e Goriziano, che si trova ad una distanza di 1 Km dal punto più prossimo all'ambito di piano;
- IT3330007 – Cavana di Monfalcone, che si trova ad una distanza di oltre 1,5 Km dal punto più prossimo all'ambito di piano.

In considerazione della distanza dai siti protetti sopra elencati e della tipologia di piano si ritiene di poter escludere potenziali impatti ambientali su tali aree sensibili.

Fig.13 – Rappresentazione della Rete Natura 2000 e ambito di piano (fonte:elaborazione layer Irdat)

CONCLUSIONI

In base alle analisi dei contenuti del il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata, denominato “Nuovo PAC Zona O1 – Comprensorio ex Ospedale Civile”, alle riflessioni e alle valutazioni contenute nel presente documento, redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato I della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, e allegato II della direttiva comunitaria 42/2001/CE, considerato che:

- il piano interviene in un contesto già urbanizzato e agisce a completamento di un piano attuativo (allora PRGC) già approvato ed in parte già realizzato e ne conferma complessivamente le aree ed i volumi edificabili già previsti, nonché già contemplati a livello sovraordinato dal P.R.G.C.;
- il piano si attua in coerenza con i contenuti e le prescrizioni del P.R.G.C.

vigente già sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica,

- il piano non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. a) del D.Lgs 152/2006);
- il piano non produce effetti su siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e siti classificati come di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (con riferimento all'art. 6, c.2, lett. b) del D.Lgs 152/2006);

si conclude che il piano in esame non produce potenziali effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario assoggettare il piano medesimo a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S), come definita negli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Gorizia 19 maggio 2024